

La Voce di Buccino

Periodico dei Buccinesi nel mondo

ANNO IV N. 4 OTTOBRE 1998 - SPED. ABB. POST. 70% TAXE PERCUE - ROMA

L'editoriale di
Angelo Imbrenda

LA RICREAZIONE E' FINITA



L'estate se ne va insieme al sole... e con essa le feste organizzate dal Comune e dalla Pro-Loco e con la intrusa Associazione Buccinese nel Mondo con la Festa dell'Emigrante, supportata da La Voce di Buccino. Probabilmente, dal prossimo anno toglieremo effettivamente il disturbo, e lasceremo il monopolio delle attività ricreative agli amministratori comunali e ai giovani della Pro-Loco che hanno dimostrato volontà e capacità organizzativa. Eravamo e siamo convinti che ognuno deve svolgere il proprio lavoro e il compito che la carica pubblica o privata gli assegna. Proprio per questo, per evitare di fare troppe cose e farle male, abbiamo pensato di dedicarci a poche cose e cercare di farle bene, con tutti i nostri umani limiti. Abbiamo così deciso di curare di più questo foglio che è stato trascurato e fatto deviare dal suo alveo naturale. Onde evitare di dar ragione a quanti lo hanno ribattezzato la Voce di Angelo Imbrenda proclamiamo Urbi et Orbi che questo giornale è sul mercato. In vendita, in affitto o in uso. Cerchiamo di spiegare esattamente cosa offriamo al probabile acquirente. Si cede la proprietà della testata, mobili, macchinari e attrezzature, compreso il corpo redazionale composto da: editore, direttore, e da redattore facente anche funzione di distributore o strillone. Costoro si impegnano a seguire le indicazioni e la linea politica del nuovo proprietario e a seguirne pedissequamente la sua volontà.

Il prezzo di vendita è fissato in Lire 1.000.000.000 (un miliardo). Non sono ammesse offerte al rialzo. Coloro i quali sono interessati possono contattare l'attuale proprietà che ha fissato la propria branda presso la sede del giornale. Il termine ultimo per rispondere all'offerta scade improrogabilmente alla mezzanotte del 31.12.98.

p.s.

Qualora non perverranno offerte al riguardo (cosa molto probabile) saremo costretti a continuare la nostra attività, sperando di ricevere la vostra comprensione e il vostro perdono per il disturbo procurato.

AUTOTRASPORTI C - T

**Nicola
Tozza**



Via Provinciale, 90
84021 BUCCINO (SA)
Tel. 0828/951988

La tradizione buccinese in cucina

Ristorante "La Quercia"

Salone per:

**Ricevimenti • Banchetti
Manifestazioni**

Via S. Paolo Buccino
Tel. 0828/952516

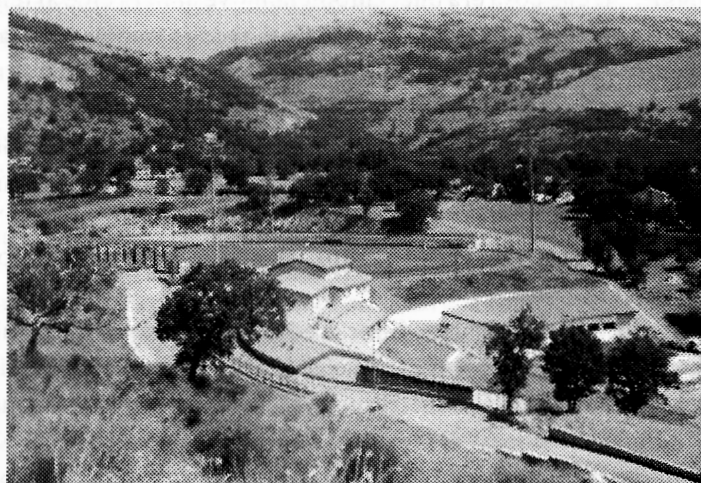
Il giornale è in distribuzione a Buccino presso:

Edicola Lepore M. Teresa - Via Provinciale S. Vito
Cartolibreria Imbrenda Caterina - C.so Garibaldi
Bar Doria - Buccino Scalo

Tratto da Itinerari gerardini di B. Casaburi:

Da S. Gregorio Magno a Buccino

L'articolo racconta la venuta di S. Gerardo a Maiella a Buccino il 23 agosto 1755. (pag. 2)



Il Centro Sportivo di S. Gregorio Magno con foresteria e palestra.

Il Centro Sportivo di S. Gregorio Magno UN'OPERA DA SALVAGUARDARE

Intervista ad Antonio Barberio

Servizio a pag. 9

UNO SVILUPPO POSSIBILE

Alla ricerca di una strada per uno sviluppo delle nostre zone il premio **CONTURSI TERME** ha promosso un dibattito dal tema "Progettazione dello sviluppo".

A confronto vari operatori della Confindustria, del BIC, della Confapi del mondo sindacale e rappresentanti degli enti locali, della provincia e del Parlamento.

Il tema più dibattuto è stato quello della crisi di lavoro che attraversa tutto il sud e per quanto ci riguarda il territorio delle Comunità Montane Tanagro e Alto e Medio Sele.

L'urgenza di ridurre le preoccupanti percentuali di disoccupazione giovanile e di avviare una fase di sviluppo almeno simile a quella che hanno avuto le regioni contigue della Puglia e della Basilicata ha generato una frase di riflessione, iniziata nel 1994, per la ricerca di strumenti capaci di affrontare la situazione.

Di questi strumenti il comprensorio ha avviato il "Patto Territoriale Sele - Tanagro" e il "Contratto d'Area", entrambi già all'attenzione del CIPE per il loro finanziamento.

I due strumenti sebbene entrambi rivolti alla creazione di nuovi posti di lavoro hanno diversi ambiti di intervento diversi e riguardano pure essi soggetti diversi.

Parliamo prima del Patto Territoriale, che è quello che raccoglie i maggiori consensi, per la gestione del quale si è data vita ad una società di gestione pubblico-privata a cui hanno aderito tutti gli enti del comprensorio.

(continua a pag. 4)

TRATTO DA ITINERARI GERARDINI

Da S. Gregorio Magno a Buccino

— B. Casaburi —

Nell'estate scorsa sono arrivato sino a Buccino. L'itinerario mi è sembrato lungo e faticoso per vie quasi impraticabili. Bisogna inerparsi per raggiungere la chiesa matrice e la canonica. Questo oggi!... E che cosa era duecentodiciannove anni fa cioè ai tempi, in cui li percorreva Fratello Gerardo? Così andavo ruminando fra di me mentre con l'auto attraversavo le valli, le alture e facevo quella strada a zig-zag.

Da S. Gregorio Magno dobbiamo tener dietro a Fratello Gerardo sino a Buccino. Il suo è un viaggio faticoso, doloroso ed ansante più che per la durezza del percorso per il malessere che l'aveva sorpreso. Ma egli aveva scritto: si muoia sotto il torchio della volontà di Dio!

E' troppo esausto di forze ed il sangue esce a fiotti dalla sua bocca cioè dai suoi polmoni e vuole affrettare il ritorno a Materdomini.

Buccino, a 650 metri sul livello del mare, di aria buona, dice l'Alfano, in diocesi di Conza ai tempi di S. Gerardo, a 75 KM. da Salerno, è bagnato dal fiume Bianco e dal Tanagro. Una volta era cinta di mura ed aveva tre porte. Sorse sulle rovine dell'antica Vulcea, ch'era confederata con la Repubblica romana.

In antichi documenti ecclesiastici è detto *Pulcino* come riferisce lo stesso Luca Olstenio e talvolta è scritto *Bucino*.

E' edificata sopra un colle di fronte ai monti Alburni, dov'era una volta l'antica città di VOLCEIO, per cui gli abitanti erano detti volcenti, volcentani, volceiani, ulceiani, ulciani, ecc. Gli abitanti sono spesso nominati da scrittori latini come Plinio e Tolomeo.

Da una iscrizione innalzata sotto il consolato di Acilio Severo e Vettio Ruffino risulta che le fu dato il titolo di città. E da un'altra lapide si rivela che Buccino sia stata molto celebre come può arguirsi dalla iscrizioni: Jovi Conservatori / et Marti ultori / Ordo populusque Volceanus.

Dopo Constantino continuò ad essere tale come si può dedurre da un altro marmo. E in un frammento d'iscrizioni, trovato presso Piatano, località nelle vicinanze di Muro Lucano, si legge: «... Potentiae et Volceis. / Patrono/ Vivo facit ». L'Antonini (Lucania, p. I, disc. 7, p. 94) è d'avviso che da un'altra iscrizione si può rilevare un Decreto del Senatore Patiliano a favore dei Volceiani, col quale si concedeva loro delle immunità e delle franchigie con la facoltà di poter erigere un arco nel Vico dei Marmorai, purché contribuissero ogni anno con 2000 modi¹ di frumento pro decum, onde egli opina che il territorio Volceiano era vettigale (tributario) del Petiliano.

Costantino Gatta vuole che sia stata Colonia, mentre gli si oppone l'Antonini.

Difatti Buccino fu municipio e, diminuendo a poco a poco di popolazione, si ridusse ad un villaggio. Vi si scorgono molti pezzi archeologici e fra essi quelli di un tempio. Vi si trovano molte iscrizioni ed in massima parte già pubblicate da esperti e studiosi.

Vi fiorì prosperosamente la famiglia Ostavilia, molto celebre nell'antichità. Vi si vede un castello di costruzione medievale, che fu rifatto da Giorgio Lamagna, possessore di Buccino. Esiste ancora il recinto delle sue mura anche se fatiscenti. Vi è un bel ponte antico con una iscrizione che non riportiamo per mancanza

di spazio ed anche perché saprebbe molto di erudizione.

Secondo gli storici Costanzo e Carafa a Buccino si rifugiò Urbano IV quando fu perseguitato da Carlo II di Durazzo.

Il territorio di Buccino è fertile e produce frumento, vino, olio, e frutta di buon sapore. E' ricca anche di caccia di volatili e di lepri.

La sua popolazione nel 1532 fu tassata per 473 fuochi; nel 1545 per 560; nel 1561 per 600; nel 1648 per 591 e nel 1669 per 173.

Il Giustiniani nel suo Dizionario dice che ai suoi giorni gli abitanti ascendevano a 5000 e la massima parte era dedicata alla agricoltura ed alla pastorizia.

Oggi, dalla statistica dell'annuario del Touring Club, risulta di 7454 abitanti ed ecclesiasticamente appartiene alla Diocesi di Campagna.

Fu feudo della famiglia Caracciolo dei Duchi di Martina.

Penso che Gerardo in quella triste occasione del fiotto di sangue preferì lasciar subito S. Gregorio Magno di aria meno buona per una

respirazione più salubre per l'ossigenazione dei suoi polmoni tanto affaticati e feriti.

Vi giunse di sera in uno stato pietoso tanto che dovette essere accompagnato in casa del Parroco da persone del luogo mosse a compassione della sua spossatezza fin troppo evidente. Si sarebbe potuto dire più cadavere che vivo.

Il parroco doveva conoscere Gerardo non tramandandoci la storia alcuna rimostranza come si era verificato altrove. Anzi si provvide subito per il medico.

Rifiutò il cibo che gli veniva offerto. Esprime il desiderio di coricarsi subito. Ma mentre si adagiava sul letto ecco che ebbe un altro «butto di sangue» abbondante e violento come quello della sera prima nella chiesa di S. Gregorio Magno.

Nella lettera al P. Gaspare Caione, rettore di Materdomini, in data 25 agosto 1755 da Oliveto, Gerardo stesso descrive il modo come sia stato preso dal malessere.

«Ieri sera giunto a Buccino, mentre mi volevo coricare, mi venne la solita tosse, e buttai sangue dall'istessa maniera; mandarono a chiamare due medici, i quali mi ordinarono certi medicinali, e fra gl'altri mi fecero sagnare (salassare) al piede. Il sangue che buttai, lo buttai anche senza dolore dal petto e senz'incomodo. Mi dissero ancora che non viene dal petto e m'ordinarono che subito la mattina seguente, che è stata questa mattina, mi fussi partito da quell'aria sottile... ».

S. Gerardo giunse a Buccino nel pomeriggio del 23 agosto 1755. Vi rimase poche ore; forse solamente quelle della notte e le poche del mattino seguente. Pare che qui non abbia operato portentosi miracoli come in altri paesi. Però diede prova luminosa della sua eroica santità accettando nell'umiltà lo smacco della sua salute che va deperendo e la sua vita disfacendo a poco a poco.

Alle persone che lo hanno soccorso ha dato i più fulgidi e soggioganti esempi di pazienza, di rassegnazione, sottomettendosi volentieri a quelle sofferenze e a quelle pene ed alle umiliazioni stimate da lui « qui in terra un secondo paradiso » (Lettera XL).

Gerardo accoglieva tutto «allegrementemente» perché «non è niente il patire quaggiù rispetto al peso di gloria eterna che supera ogni misura, dato che non miriamo alle cose visibili, ma alle invisibili; perché le cose visibili sono effimere, le invisibili, invece, sono eterne». (2 Cor. 4, 17-18).

Nei suoi «Ricordi» Gerardo ha scritto: «Terrò sempre gli occhi al cielo per adorare le vostre Divine Mani, che spargono su di me gemme preziose del suo Divino Volere».

E' questa autenticità cristiana.

Tavola rotonda - il 9 agosto nel Chiostro degli Eremitani - su: Realtà e Prospettive per il lavoro nella valle del Tanagro

La 4ª Festa dell'Emigrante si è aperta quest'anno il 9 agosto con una tavola rotonda sul lavoro. Presso il Chiostro degli Eremitani, si è parlato della grave situazione occupazionale che riguarda il nostro comprensorio e le prospettive.

Gli interventi

Giuseppe Stecca - Sindacalista CISL.

Ha ripercorso la storia degli "insediamenti industriali nella zona del cratere". Ha ricordato le speranze di migliaia di posti di lavoro che sono miseramente svaniti con la chiusura di buona parte delle aziende. Le quattro aree interessate (Palomonte - Contursi - Oliveto Citra e Buccino), che riguardavano 17 comuni, dovevano creare circa 3000 occupati suddivisi in 61 aziende. Al 31.12.97 ci ritroviamo con 1130 occupati, di cui solo 700 sono residenti. Questo è stato il primo fallimento, perché non c'è stato un decollo dell'economia locale e non si è data una valida risposta alla richiesta di occupazione. Da considerare anche un particolare non trascurabile: ogni posto di lavoro è costato 606 milioni. Le aziende del cratere hanno creato 760 cassintegrati, di cui 660 impegnati attualmente in lavori socialmente utili. Il comune di Colliano vanta il primato di 200 L.S.U. su una popolazione di meno di 3000 abitanti. Buccino ha solo 30 L.S.U. Una industrializzazione piovuta dall'alto, con aziende che quotidianamente chiudono. Mentre il nostro territorio vanta 65.000 capi di bestiame, 6000 lavoratori nel comparto agricolo, 659 posti letto, 80 ristoranti, 700 occupati nell'edilizia. Bisogna - ha concluso Stecca - puntare alla reindustrializzazione e al rilancio con i contratti d'area e i patti territoriali. Piani d'investimenti nuovi e utilizzare le aree attrezzate, che sono costate moltissimo ed è un peccato non servirsene.



9 agosto 1998 Chiostro degli Eremitani - L'intervento dell'On. Antonio Mazzocchi.

Ing. Antonio Salimbene
Circolo Buccino Immagine

C'è una impostazione sbagliata all'approccio al lavoro - ha esordito l'ing. Salimbene. Bisogna preparare i giovani al lavoro in una realtà che non è da polo industriale e quindi bisogna puntare sui servizi. Far conoscere ai giovani i tanti settori e servizi che possono dare occupazione. Le aree industriali sono nate in maniera sbagliata, ma sono un patrimonio che va salvaguardato, perché fatte di aree attrezzate che vanno sfruttate. Inoltre c'è un patrimonio abitativo che va utilizzato, migliorando i trasporti che non vanno garantiti solo in particolari orari. C'è il patrimonio dell'agriturismo ancora poco compreso. La mancanza di ricettività alberghiera ci fa fare turismo, spettacoli, senza che ci siano i turisti. Utilizzare la disponibilità abitativa aprendo le tante case che sono inutilizzate. Nei finanziamenti alle iniziative agrituristiche non è previsto il recupero dell'IVA che diventa così un costo per chi vuole iniziare un'attività nel settore. Il vincolo dei 16 posti letto non permette un maggiore afflusso di potenziali utenti nel turismo rurale. La mancanza di associazionismo fra vari gruppi che vogliono intraprendere nel settore. Se ad un disoccupato delle nostre zone viene sottoposto un contratto di lavoro in affitto, questi non sa nemmeno cosa sia e che cosa sono le agenzie. Il sindacato dovrebbe far conoscere queste nuove possibilità e non svolgere la solita funzione tradizionale.

Rag. Vincenzo Balbi - Comm. Artigianato C.C.I.A.A. di Salerno

Il rag. Balbi, quale commissario regionale presso la Camera di Commercio di Salerno per l'artigianato, ha avuto modo di studiare il fenomeno delle

piccole imprese che sono sorte intorno alle zone industriali del cratere. Una zona questa dedicata all'agricoltura di tipo seminativo trasformata in zona industriale. Così le aree di Buccino e Palomonte hanno sottratto terreno e colture a zone valline agricole e orticole più redditizie. 100 ettari a Buccino e 22 a Palomonte sono stati interessati da un'intensa opera di lavori pubblici che ha prodotto una fioritura di imprese edili locali negli anni '80. A 15 anni di distanza, finita l'opera di infrastrutturazione, queste imprese, per lo più artigiane, sono le principali vittime di industrializzazione auspicata ma non realizzata. Infatti circa la metà delle imprese che avevano ottenuto agevolazione per gli insediamenti ha cessato o non ha mai iniziato l'attività. Si tratta di imprese medio-piccole, di provenienza extra provinciale. Il miraggio di micro imprese nell'indotto dell'area si è infranto nelle diversità della vocazione del territorio e per la mancanza di professionalità tecnico-industriali. Adesso si cerca di ripartire con la concertazione, quali il patto territoriale Sele-Tanagro o con i contratti d'area proposti dalle associazioni di categoria. Le condizioni appaiono oggi favorevoli all'insediamento di piccole imprese dell'artigianato di produzione e di servizio, per la disponibilità dei suoli comunque attrezzati e che non sono più restituibili all'agricoltura (purtroppo n.d.r.). Bisogna però individuare quella specializzazione produttiva oggi dispersa in tante imprese di comparti separati. Ci sono disponibilità di micro imprese nella zona già esistenti in cui il settore agro-alimentare può contare sulla notevole consistenza degli allevamenti locali. La suinicoltura a Ricigliano e a S. Gregorio M. annovera risorse economiche e professionali notevoli. La commercializzazione dei prodotti olivicoli e la complementare produzione di imballaggi per le produzioni alimentari, insieme alla meccanica, preesistente al terremoto, nel territorio di Buccino, può arricchire il territorio.

Prof. Vincenzo Fasano - Consigliere Regionale

L'On. Fasano, nel suo intervento, ha ricordato come il lavoro e l'occupazione è un tema di scottante attualità. Il fallimento della capacità industriale di Salerno e della provincia devono far considerare lo sviluppo tenendo presente le capacità e la vocazione del territorio. Bisogna quindi puntare sulle risorse che già sono presenti: turismo, agriturismo, cultura. **Dopo il fallimento del sogno industriale bisogna puntare sulla piccola impresa che è compatibile con il territorio, con la cultura e con la tradizione.**

La Regione Campania sta dando il suo contributo fissando una certa impostazione. Per esempio: i POP, che hanno costituito, negli ultimi anni, per la nostra regione, l'unico momento di sviluppo e di crescita. In un quadro di grande crisi ciò costituisce più di una speranza. Bisogna fare uno sforzo comune per integrare una economia che tende ad uno sviluppo certo e che va costruito insieme a tutte le componenti sia pubbliche che private. Tenendo sempre presente le vocazioni di questa provincia e in particolare delle caratteristiche di questo territorio.

On. Antonio Mazzocchi - Componente Commissione Attività produttive della Camera dei Deputati.

Ha concluso i lavori della tavola rotonda l'On. Mazzocchi, che ha detto: bisogna rilanciare il lavoro autonomo delle piccole e medie imprese, perché l'Italia è fatta di piccole e piccolissime imprese che contribuiscono al 70% del P.I.L. (prodotto interno lordo). A differenza di quello che avviene in Inghilterra, dove si finanzia le imprese in rapporto al contributo che danno, in Italia solo le briciole vanno a finire nel finanziamento delle piccole e medie imprese. Negli Stati Uniti negli ultimi 8 anni l'industria ha licenziato 4 milioni di lavoratori, mentre le piccole e medie imprese hanno assunto 6 milioni di nuovi occupati. Anche in Italia il futuro è nella piccola e media impresa. Basti riflettere su questo dato: l'80 % delle imprese italiane non ha più di 20 dipendenti mentre in Germania la piccola impresa è considerata quella con 100/200 dipendenti. **Nella piccola impresa il dipendente aspira a diventare a sua volta imprenditore e non pensa lontanamente alle 35 ore. Aspira invece a partecipare agli utili dell'azienda.** Bisogna rivoluzionare il sistema fiscale dello Stato, ridistribuire le aliquote. La busta paga dei lavoratori deve essere alleggerita dalle trattenute. Bisogna rivedere il sistema creditizio delle banche che ai piccoli imprenditori offrono tassi altissimi mentre vengono favorite le grandi imprese. Gli imprenditori del sud pagano tassi superiori ai colleghi del nord. Un imprenditore deve avere la possibilità di licenziare un lavoratore altrimenti non assume. Oggi in Italia è più facile sposarsi, perché c'è la possibilità di divorziare, che assumere un lavoratore perché si è costretti a tenerlo per tutta la vita. La contrattazione deve prevedere una diversificazione salariale perché il lavoratore che vive a Milano ha bisogno di un salario superiore di un lavoratore di Melfi o di Buccino.

2° Convegno - assaggio dell'olio d'oliva di Buccino

Il 12 agosto, nell'ambito della Festa dell'Emigrante si è svolto il secondo convegno assaggio dell'olio d'oliva di Buccino. Si doveva svolgere in due fasi: la mattina l'assaggio e la sera il convegno con la relativa premiazione dei produttori. In mattinata, presso la sezione della Coldiretti in via S. Paolo si è svolta la fase dell'assaggio. Erano tre gli esperti assaggiatori: il Dott. Lorenzo Mele della ARICA Coldiretti di Salerno, il sig. Antonio Mambuca di Castelvita, il geom. Bruno Isoldi di Buccino. La prima fase è stata la misurazione dell'acidità dei 13 campioni d'olio effettuata dal sig. Malpuga. Successivamente i tre esperti sono passati all'assaggio e alla relativa compilazione delle schede per annotare i pregi e i difetti riscontrati. Durante gli assaggi sono venuti fuori dati incoraggianti ed altri sconcertanti. Secondo gli esperti l'olio di Buccino potrebbe essere un prodotto di qualità ma viene penalizzato spesso dalla cattiva conservazione, dai mancati travasi periodici e da alcune deficienze degli impianti di molitura. Solo se si osservano rigorosamente tutte le modalità richieste si può dar vita ad un olio extra vergine di tutto rispetto. Non a caso, anche quest'anno, tra i 13 campioni esaminati è risultato superiore agli altri l'olio di Santolo Policastro, che può con orgoglio affermare di aver prodotto un extra vergine. E' importante quindi che gli agricoltori di Buccino tengano conto delle raccomandazioni degli esperti del settore. In serata si doveva tenere, nella pineta di Largo Pescara,

un convegno sull'olio d'oliva e la successiva premiazione dei produttori. Ma un imprevisto black out dell'illuminazione pubblica del parco non ci ha consentito di rispettare il programma. Ci scusiamo con il Presidente dell'APROL Franco (Apicella) e il direttore della federazione Coltivatori Diretti, (Antonio Colombo), venuti appositamente da Salerno per il convegno che, certamente non per nostra colpa, non si è potuto tenere. Meno male che l'assessore all'Agricoltura della Provincia di Salerno - dott. Pasquale Stanzione - invitato al convegno, per un disguido non ha raggiunto Buccino, così ha evitato di fare un viaggio a vuoto. Dobbiamo pensare, visto l'impegno personale del Sindaco a risolvere l'inconveniente, ad una semplice negligenza del personale addetto alla gestione dell'illuminazione della Pineta. Vista la reiterazione si potrebbe pensare ad una vis persecutoria, ma noi non crediamo che si possa arrivare a tanto. Anche perché il danno maggiore l'hanno subito gli agricoltori buccinesi che non hanno potuto partecipare ad un incontro che avrebbe contribuito ad arricchire le loro conoscenze sulla produzione dell'olio d.o.c. Perché la normativa deve essere conosciuta e applicata, altrimenti, continueremo a produrre olio appetibile solo alle grandi aziende di imbottigliamento, pagato a basso prezzo. La serata, una volta risolto l'inconveniente, è stata allietata dalla musica dal duo Trimarco-Zitarosa che hanno coinvolto il numeroso pubblico in balli di ogni genere fino a dopo la mezzanotte.

UNO SVILUPPO POSSIBILE

(continua da pag. 1)

Lo strumento del Patto nasce con lo spirito di raccogliere sul territorio le potenzialità e la "voglia" di imprenditoria con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo compatibile con le risorse locali e la salvaguardia dell'ambiente ed impegnando le amministrazioni pubbliche alla programmazione dei rispettivi interventi non più in maniera episodica ma con una stretta correlazione sia con gli obiettivi del Patto che con le "vocazioni" dei soggetti privati.

Ad esso, nella fase di presentazione, hanno aderito ben 467 soggetti, ridotti nella fase di preistruttoria a 167.

Il Patto può ottenere un finanziamento di 100 mld. a cui vanno ad aggiungersene altri 30 per infrastrutture collegate alle iniziative private proposte.

Un limite attualmente esistente è quello della possibilità di finanziare soltanto 35 "PATTI TERRITORIALI", a livello nazionale sui 150 presentati. Pertanto occorrerà, per il finanziamento del nostro "Patto Territoriale", che i parametri alla base della valutazione che ne darà il Ministero del Tesoro siano i più favorevoli possibili e tra questi "in primis" il minor costo di investimento per addetto. Il Contratto D'Area, sostenuto dal BIC, invece, è rivolto a sviluppare dopoterrorismo nel territorio delle Comunità Montane sopra citate, oltre a mettere a disposizione i lotti ancora disponibili e quelli in via di acquisizione, si propone di sostenere uno sviluppo industriale col ricorso a strumenti di incentivazione sul costo del lavoro quali la riduzione del peso contributivo per i nuovi assunti fino ad un massimo di tre anni, di flessibilità del lavoro stesso e di nuova formazione lavoro.

Per questo strumento la previsione di occupazione per le 52 pratiche presentate è pari a 1500 unità.

Entrambi gli strumenti vanno incontro alla data di verifica della loro fattibilità che è fissata al 30 novembre 1998.

Speriamo solo di assistere ad uno sviluppo equilibrato che non depauperi il nostro ambiente e non distrugga il minimo tessuto produttivo esistente.

E per ultimo speriamo vivamente che lo sviluppo che ha avuto la vicina Basilicata possa lambire anche le nostre terre.

Antonio Salimbene

I produttori partecipanti all'assaggio

Candela	Giuseppe
Re	Gennaro
Ianniello	Giuseppe
Morriello	Giacomo
Morriello	Gerardo
Candela	Pasquale
Catone	Donato
Policastro	Santolo (1° classificato)
Policastro	figlio
Paterna	Pasquale
Mangini	Antonio
Catone	Elena
Ferraro	Filippo



Santolo Policastro anche quest'anno ha prodotto un olio extra vergine. La foto mostra la premiazione dello scorso anno presso il Bar Montestella.



**AGENZIA
PRATICHE
AUTO
CIAGLIA**

Via Provinciale, 129 - Tel. 0828/951770
84021 BUCCINO (SA)

**"IMPRESA
di PULIZIA"**
Leo Angela

Tel. 0828- 952176

Via A. Gramsci - 84021 Buccino

IL MUSEO ARCHEOLOGICO DI VOLCEI E DEL SUO TERRITORIO

Il monastero degli Agostiniani scalzi o Eremitani di S. Agostino, di Buccino, costituisce uno fra i più pregevoli complessi claustrali della Provincia di Salerno.

In virtù del decreto del 29-09-1867, proveniente dal decreto generale dei Beni passati allo Stato (R.D. 17-02-1860), venne ceduto dal Demanio al Municipio che, tuttora ne conserva il possesso.

Edificato verso la metà del XIV secolo, nel 1761, il cenobio, venne restaurato in quanto, come da lapide appostavi, dichiarato fatiscente per il gravare dei secoli e, quindi, collabente, soprattutto nella zona del chiostro, o meglio dell'inclaustrato, di mirabile architettura angioino - durazzesca, con peristilio armonicamente vario nella lavorazione dei capitelli e delle colonne, così realizzato nel 1467 dall'Architetto siciliano Natale di Ragusa, come risulta dalla lapide fissata su uno dei muri perimetrali di esso.

Il convento, forte di rendite, in quanto proprietario di gran parte dell'agro buccinese, soggiacque irreparabilmente all'avvenuta soppressione murattiana, qui condotta dal giudice di pace del Circondario, Stefano Bonavoglia, coadiuvato da altri emissari quali Pasquale Torella e Girolamo Cippaluni, pienamente autorizzati da una lettera dell'8 settembre del 1809 dell'Intendente Stefano Mandrini.

Durante questa prima soppressione si stavano eseguendo, da parte dei monaci, due interessanti opere artistiche; il coro ligneo, sistemato tuttora dietro all'altare dell'annessa chiesa di S. Antonio Abate, e impalcatura, essendosene asportate le canne durante il periodo bellico.

Dieci anni più tardi il cenobio veniva riaperto al culto per intercessione di un pietoso ministro, il marchese Tommasi, che, accolte le suppliche e reiterate sollecitazioni dei cittadini, scrisse all'Intendente affinché ordinasse l'immediato sgombero di una Ricevitoria assieme alla caserma dei gendarmi quivi temporaneamente allocate. Solamente per breve tempo il monastero continuò nelle funzioni religiose accogliendo, pure, nei giorni 2 e 3 ottobre 1846 il re Ferdinando II per essere, poi, definitivamente soppresso.

Tuttavia il monastero non ebbe sempre vita tranquilla; ancora divisioni e roture vennero operate quando un'ala dell'inclaustrato fu adibita a carcere dando spazio, successivamente, ad alloggi militareschi come ricorda, pallidamente, qualche scritta del tenore "Armi" che, comunque, non è riuscita a cancellarne una più incisiva "Archivium hic positum" leggibile sull'architrave lapidea dello scomparso archivio agostiniano.

Lo stabile, nel suo insieme, si articola, planimetricamente, con forma quadrangolare comprendente più corpi aderenti all'antico inclaustrato agostiniano.

A nord-est è il chiostro agostiniano che richiama alla memoria quella che fu la destinazione antica dell'intero complesso e che su tre dei quattro lati presenta vari ambienti, ora in disuso, prima con funzioni specifiche connesse con la vita claustrale mentre, addossata all'ala sud-est del quadriportico è la chiesa, probabilmente edificata nel 1500 con all'interno preziose decorazioni di gusto barocco che danno un'idea delle risorse che, a quel tempo, gestiva la comunità claustrale. In tale spazio sarà allestita l'esposizione delle antiche iscrizioni.

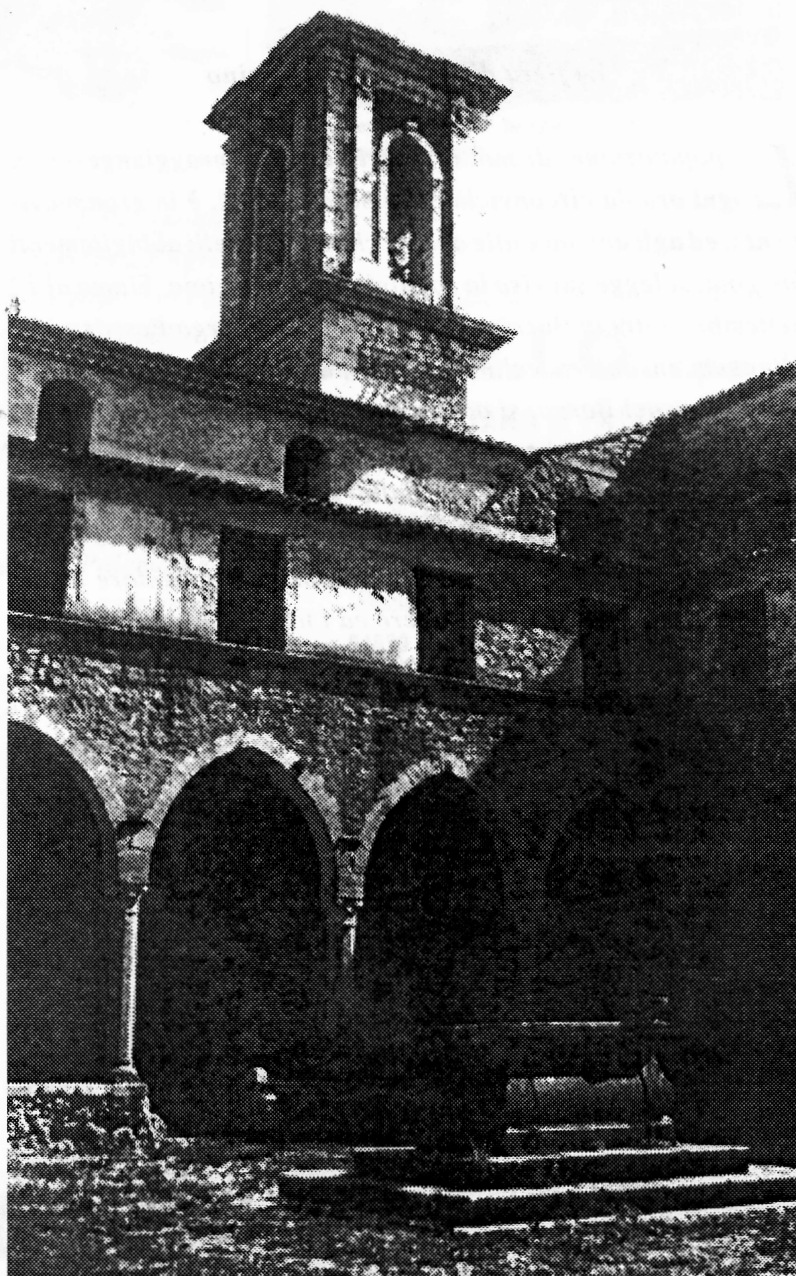
Al piano seminterrato del corpo ad ELLE, posto a sud-ovest rispetto all'antico chiostro, verranno, comunque recuperati gli

ambienti già destinati per gli uffici comunali mentre il chiostro recherà, al piano terra, il Lapidarium e parte delle funzioni museali (nel locale affrescato dell'ala nord-est di esso è stato prefisso uno spazio espositivo per reperti o opere d'arti di più elevato valore dotando l'ambiente di copertura contro i rischi di incendio con impianto di spegnimento automatico) oltre ai laboratori di restauro e ambienti di servizio.

Il museo continuerà ad estendersi al piano superiore, verso nord-est, in quegli ambienti dove fu allocato parte dell'ex liceo scientifico e verso sud-ovest dove prima del sisma era la locale Pretura.

Altri ambienti, al piano terra del corpo orientato a nord-ovest del chiostro, avranno funzione di spazi per mostre temporanee o potranno accogliere i visitatori del parco archeologico rappresentando il convento, data la sua naturale collocazione, la prima tappa della visita della necropoli.

Arch. Pasquale Caprio



Chiostro degli Eremitani di S. Agostino, futura sede del Museo di Volcei e del suo territorio.

FIORI D'ARANCIO

Il giorno 11 ottobre, nella Chiesa di S. Antonio a Buccino, il nostro collaboratore Francesco Avagliano si unisce in matrimonio con la gentile Marilena Lordi. Auguri

BUCCINO ATTRAVERSO I SECOLI

(Il sacerdote Giuseppe Paterna)

scritto da Antonio Vincenzo Rivelli di Campagna nel 1897. Riportiamo parte dell'introduzione e il successivo 1° capitolo (La fiera di S. Croce in Buccino)

Lavori e gli studi sugli archivi di Francia e quelli di Federico Blume e del Pflungl-Hartung nell'Iter Italicum, han fatto ormai noto che a dissepellire i fatti storici e ad ognuno di essi dare il posto conveniente, abbisogna far capo a' tesori tuttora inesplorati degli archivi pubblici ed io aggiungo dei privati... Negli appunti rilevati per le mie Memorie storiche, trovai non indegno di speciale menzione, l'episodio concernente il capo-brigante Giuseppe Paterna di S. Gregorio. Ed ecco appunto in questo libricolo quell'episodio, scritto così alla buona, senza pretese, senza lenocci di frasi e quasi, sarei per dire, come in quei documenti e note autobiografiche si trova consacrato...

La fiera di S. Croce in Buccino

La popolazione, di molto cresciuta per sopraggiungerne in ogni ora dà circonvicini comuni e villaggi, è in gran movimento, ed agli uomini e alle donne, che de' più belli abbigliamenti fan gola, si legge sul viso la soddisfazione e la gioia. Siamo al 12 Settembre 1809 in Buccino, e nel semipiano largo Pescara, che allungasi in dolce declivio dal monastero de' Riformati alle prime case del Borgo, si accalcano alla rinfusa animali di ogni specie, e qua ammira cumuli ingenti di lucide padelle, sartagini, bracieri, e caldaie, là l'oro dalle vetrine e dalle barracche simmetricamente disposte ti ferisce l'occhio, più oltre una donna con stridula voce t'invita, non ristandosi dal decantare le sua avellane, la liquirizia, lo zucchero ed i torroni, mentre uomini e donne, adulti e ragazzi formano un viavai schiamazzando nel mercanteggiare or quella merce or questa bestia, ed i bimbi veri frugoli e frugoletti, passandoti a destra e a sinistra, con trombe e tamburini ti assordano l'orecchio.

Sul culmine dell'abitato tutt'ora si ergono giganti i ruderi dell'antico castello alla fine del XIII e del principio del XIV secolo



La fiera di S. Croce a Buccino oggi.

amplificato da Guido di Lamagna, al quale re Roberto riconfermava la donazione del Contado di Buccino; come al di lui nipote Giannotto il dominio di S. Gregorio. Havvi ragione a credere che il Contado di Buccino, per più secoli rimase in quella famiglia giacché il celebre vicerè della regina Giovanna seconda, di Luigi 3° di Angiò, 1423-1425, appellasi Conte di Buccino, anzi nel suo castello ricoverò il papa Urbano che poi alle bocche del Sele consegnò ad una galea del Doge di Genova. Giorgio di Lamagna seguì le parti di Renato d'Angiò e nel 1440 più di lui non si favella. Facilmente Re Alfonso donò il contado di Buccino a' Caracciolo. Ferrante Caracciolo Duca di Martina e Conte di Buccino nel 1580. Altro Ferrante nel 1647 Preside della Basilicata e del Principato contro gli insorti Masanielliani, che munì di presidio Buccino, lasciandolo alla custodia della moglie virilis animi feminae.

Da quelle alture si apre dinanzi magnifico spettacolo, anzi stupendo panorama, volgendo il guardo a'monti di contro ed alle vallate, che si distendono a dritta e sinistra, quella spettacolosa per le mobili acque d'un ampio lago, or prosciugato, questa per le precipitose onde del Platano che correndo in S. Cono, si restringono sotto la luce di un ponte romano.

Il barone Torella dai balconi del palazzo, fabbricato sull'ala orientale dei bastioni del castello, si bea di quella vista e del sole, che spandendo ovunque i suoi tesori, elettrizza esseri animati ed inanimati, e a non smentire la tradizione dei nobili antenati, ordina approntarsi lauto pranzo e copiose e scelte vivande nell'aspettativa di esser sorpreso da amici e congiunti. Poco, lungi, esilarante per la gioia, sorton di casa un sacerdote, un borghese ed un tenente dei legionari, sono i germani Bellelli, Michelangelo, Pasquale, Fulgenzio. In Piazza il Generale Le Senecal con a fianco Aniello Pastore passa rivista 120 granatieri e 25 zappatori, e d'altra parte il capitano Avenia impartisce i suoi ordini ai legionari.

Nella sicurezza che la giornata sarebbe passata tranquilla, tutti si avviano alla Pescara per prender parte e divagarsi un pò tra gli andirivieni della fiera. Quivi G. Domenico Mele ed il sacerdote Mandia di S. Gregorio fingendo anch'essi di aggirarsi qua e là tra mercanti e mercanti, di soppiatto, avutone il destro, sussurrano poche parole all'orecchio del Generale Le Senecal. Costui allibisce e ad un tratto col Pastore rimonta in Piazza e al Capitano Avenia colla maggiore semplicità dice, che, per appuntamento col generale Digoné, doveva subito recarsi ad Auletta, che rimaneva i 25 zappatori, che se pericolo sorgesse, per cui abbisognasse la sua presenza, dalla torre quadra glie lo segnalasse e parte senza neppure recarsi a casa Forcella, da cui fè a mezzo dei granatieri rilevare i suoi effetti. Non era giunto alla Caprignola e fu dato ad Avenia constatare l'imminente pericolo. Vola al Castello, dalla torre quadra fa sentire tre colpi di mortaretto, segnale convenuto, ed accortosi che il Le Senecal, come non fosse fatto suo, coi granatieri proseguiva il suo cammino, dopo inutile aspettativa, si avvia anch'egli a porta Consina e con pochi militi fugge verso Eboli.

Cosa era avvenuto? E' proprio quello che esporrò, se no che pria, chiedendone venia al lettore, ho il dovere di tracciare in pochi linee gli avvenimenti, che di poco precossero la fiera di S. Croce.

Sagra della pasta di casa e dintorni

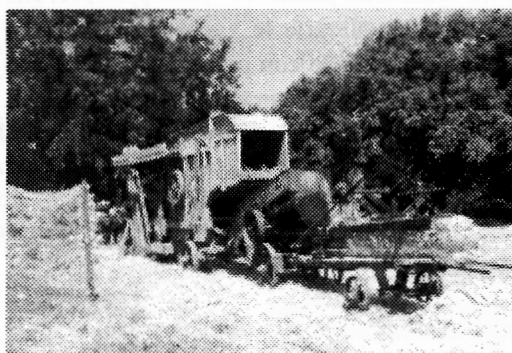
Quest'anno la sagra ha ampliato il suo raggio temporale (14-18 agosto) e circoscritto quello spaziale alle sole zone presentabili. Il palazzo della principessa è stato tagliato fuori dal percorso gastronomico-culturale, forse, per non far vedere la cadente chiesa di S. Maria Soldicta. Solo un improvvisato campo di bocce, ove alcuni pensionati si disputano una bevuta di birra o di vino dà un segnale di vita insieme al circolo di Peppe. "Lu iazzino" ha vissuto alcune serate di gloria, non solo perché un cartello turistico indica la sede del Caesareum, ma anche perché punto di ristoro organizzato dal ristorante Montestella con pasta di casa e in particolare il famoso scarpariello. Davanti alla Chiesa Madre un altro bivacco con profumi di pasta e di carne alla brace a rifocillare gli stanchi viandanti provenienti dalle valli intorno all'antica Volcei. Novità di quest'anno è stata la riscoperta "r' lu zifano" (vecchie carceri), date in gestione musicale al duo Donato e Poldino Murano, per la serata del 18, mentre piazza Amendola è stata riservata ad un gruppo di musica jazz. Nel giardino del palazzo Forcella, c'era un punto di mescolta vini organizzato dagli eredi del compianto Tonino Stieven. Questi e qualche altro anfratto erano i punti sosta culinari. Dalla piazza Amendola al palazzo Forcella erano aperte alcune sale con esposizione di prodotti artigianali (ceramiche), pittoriche, mentre nella sede del circolo Buccino Immagine è stato esposto un progetto (tratto da una tesi di laurea in architettura) sul castello Lamanna di Buccino. Una idea interessante da essere presa in considerazione dall'amministrazione comunale. Il circolo diretto dall'ing. Antonio Salimbene ha aperto, per l'occasione, presso una sala del palazzo della principessa, la 2ª Mostra dell'Artigianato. In esposizione lavori in rame di Agostino Del Monte; sculture in pietra di Gerardo Conte; articoli di biancheria intima, ricamati a mano negli anni venti, di Melicchia Murano. Alle pareti alcuni dipinti di Umberto Branda e Vito Russo.

Questo è quello che abbiamo visto il 18 agosto e che riportiamo. Le altre sere non eravamo presenti e non abbiamo ricevuto articoli o foto riguardanti la sagra. Così come non riusciamo a ricevere informazioni su altre manifestazioni. La Voce di Buccino è solo la voce di Angelo Imbrenda? E' solo colpa sua? Chi è senza peccato....mandi il primo articolo.

L'angiolillo volceiano

2ª Manifestazione della Civiltà Contadina di Palomonte (1-2 agosto)

Si è svolta in località Usciglito la 2ª edizione, organizzata dalla Pro-Loce di Palomonte. In questi due giorni si è visto di tutto. Da stands gastronomici ricchi di specialità casarecce preparate da brave massaie a sfilate di trattori; mostra di macchine agricole d'epoca e arnesi della civiltà contadina. Si è tenuta una Tavola Rotonda (domenica 2 agosto) sul tema: Sviluppo dell'agricoltura nel comprensorio Sele-Tanagro in rapporto all'inserimento nei programmi CEE.



Saggio di trebbiatura

Hanno partecipato il Sindaco di Palomonte avv. Angelo Caporale, l'Assessore all'Agricoltura dell'Amm. Prov. di Salerno- dott Pasquale Stanzione, il direttore della Coldiretti di Salerno- Antonio Colombo. Ha concluso i lavori il presidente della Provincia - dott. Alfonso Andria. Nelle due serate, durante la degustazione di piatti tipici si è potuto assistere a spettacoli di musica folk con il gruppo di Colliano e di Palomonte e la rievocazione storica "Terra e amore" con la regia di G. Stella e G. Troiano. Un appuntamento annuale questo che incomincia a prendere radici e che ben rappresenta la tradizione agricola di Palomonte.



Esposizione di trattori d'epoca.



Massaie all'opera per preparare succulenti piatti tipici di pasta di casa.

S.I.P.R.I.O. s.p.a. SOCIETÀ ITALIANA di PRODUZIONE ed IMBOTTIGLIAMENTO OLII

Sede legale: Via Garibaldi, 329 - Tel. (081) 5302305 PBX

80040 POLLENA TROCCHIA (NAPOLI) ITALIA

Stabilimento e sede amministrativa:

84020 BUCCINO STAZIONE (SALERNO)

Zona Industriale - Tel. (0828) 957434

Telefax (0828) 957069

MAGALDI INDUSTRIE

s.r.l.



FONDATA NEL 1929

SALERNO

Via Irno, 219

Tel. 089/688111

TECNOLOGIE AFFIDABILI

COMPONENTI ED IMPIANTI

PER LA MOVIMENTAZIONE

CONTINUA

DEI MATERIALI SOLIDI



FIVES SRL

FABBRICA - ITALIANA - VEICOLI - ECOLOGICI - SPECIALI

VEICOLO SPECIALE

PER LA CITTÀ, IL CENTRO STORICO E IL MARE

si guida anche con la patente A

Sede e Stabilimento: SICIGNANO DEGLI ALBURNI
C.da Licandro, 24 Svincolo Aut. A/3 SA-RC -
Tel. (0828) 978203 - 978235 Fax (0828) 978148



rondo'

"La Voce di Buccino"

Aut. di Roma n. 190/95

Direttore responsabile: **Dino Baldi**

Direttore: **Angelo Imbrenda**

Stampa GRG (z.i.) - Salerno

Direz. Redaz., Amm.ne

Via Carolei, 22 - 00173 Roma

Tel. 06/72670085

Il giornale si sostiene con il Vostro contributo volontario C/C postale n. 36456002 intestato a:

Angelo Imbrenda

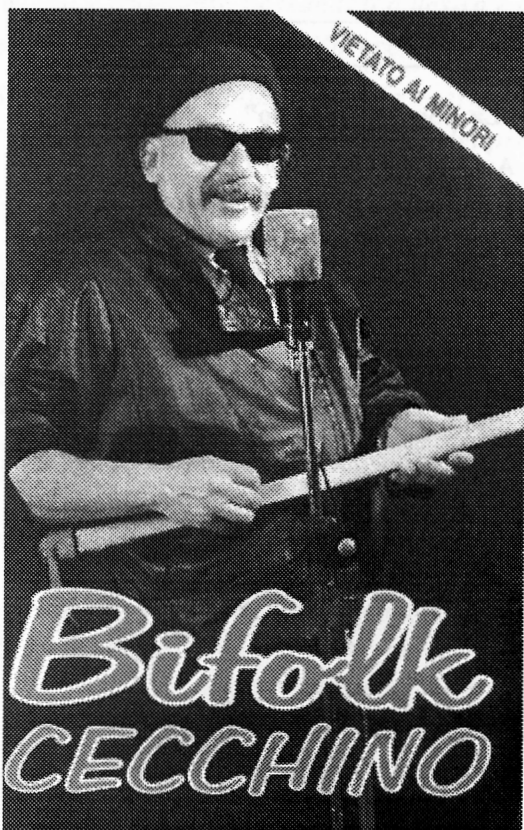
Un vostro piccolo contributo significa che avete apprezzato l'iniziativa e provvederemo a inviarVi il giornale che avrà periodicità bimestrale.

Il foro competente per ogni controversia è quello di Roma.

Distribuzione gratuita

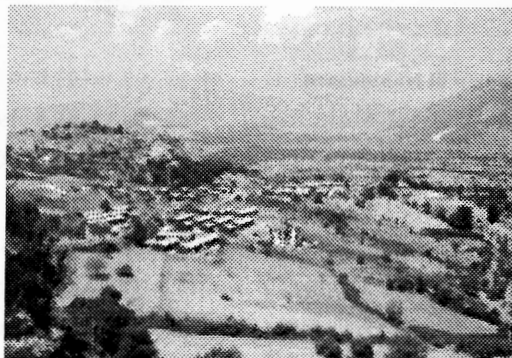
L'uccello di Lisistrata e le canzoni di Bifolk Cecchino

L'uccello di Lisistrata (Anna Mazzamauro) è volato alto in piazza Annunziata la sera del 13 agosto, nella rappresentazione teatrale, nell'ambito delle Ferie Volceiane. Fate l'amore e non fate la guerra e il primo sciopero r' r' mugliere che ha raggiunto lo scopo secondo quanto ci ha tramandato Aristofane. Non le preponderanti forze nemiche costrinsero gli Ateniesi e Spartani a deporre le armi, ma la minaccia di mandare in bianco i loro uomini da parte delle donne greche. Queste capeggiate da Lisistrata, una donna con le palle, riuscirono a sconfiggere i focosi guerrieri senza spargimento di sangue. Nella rappresentazione di piazza Annunziata, il linguaggio e la simbologia di sciabole che si gonfiavano sotto le tuniche degli attori hanno divertito una parte e scandalizzato un'altra parte del numeroso pubblico presente. Tant'è che uno spettatore vicino a me disgustato dalla rappresentazione non ha degnato di un applauso la pur brava Anna Mazzamauro e il resto della compagnia. La cultura non può subire censure o tagli, bisognerebbe solo essere più accorti nel sapere a quali fasce di spettatori si debbano indirizzare spettacoli di tal genere. Considerato che non solo a Buccino ma in tante piazze estive è stato mostrato l'uccello di Lisistrata, vuol dire che non c'erano controindicazioni. Pensiamo a questo punto che anche le canzoni di Bifolk Cecchino, possono essere cantate in piazza. Consigliamo al nero per caso buccinese di eliminare dalla cassetta il vietato ai minori, perché le sue canzoni più che contro la morale e adatte ad un pubblico adulto sono vietate ai delicati di stomaco. Cap' r'



Risolto il problema occupazionale a Buccino La mobilità del posto...in panchina

Anche in questo torrido agosto, abbiamo visto Piazza S. Vito, Piazza Annunziata, il Centro Storico, invaso da moltitudini di gente. Colori, suoni e odori, hanno riempito gli occhi, le orecchie e le narici. Il profumo di piatti tipici e di salsicce alla brace hanno riempito l'aria e il suo fumo grigio ha annunciato il de profundis di un paese. E' strano ma è così: Buccino è un paese che muore. Sono gli ultimi singulti di un moribondo. Eppure sembra un paese vivo, che produce, che festeggia in allegria le vacanze. Da quattro anni stà studiando con più attenzione questo fenomeno e periodicamente lo evidenzio. Mi consola il fatto che i reggitori della cosa pubblica volceiana, stanno facendo di tutto affinché il moribondo abbia un felice e festoso trapasso. Gli stanno cucendo addosso l'abito più bello.



Miseria...abitativa

Villaggio africano? No! Zona residenziale di Buccino alle soglie del 2000.

Si stanno abbellendo le vie e le piazze, mentre si mangia, si beve e si canta. Non si vede all'orizzonte nessun Mosé che salga sul Sinai e si faccia illuminare dal suo Dio. Mentre assistiamo impotenti alla festa funebre, ai confini del territorio di Buccino, popolazioni che a torto venivano tenute in non cale, si sostituiscono ai buccinesi creando ed ampliando attività industriali e commerciali. Capannoni commerciali forniti di ogni tipo di prodotto,

da soddisfare tutte le esigenze. Alberghi, ristoranti, pizzerie, e guarda caso frequentate da tanti buccinesi. Se a Buccino qualcuno si industria per iniziare o ampliare una qualsiasi attività viene stroncato sul nascere e visto come un extraterrestre. Mentre la vergogna di prefabbricati utilizzati come abitazioni, dopo 18 anni dal terremoto, è una esclusiva quasi tutta buccinese. Non so, mentre scrivo questo articolo, se è venuto o verrà il giornalista RAI, Scardova, a fare un'inchiesta sul tema ricostruzione anche a Buccino. Ne avrebbe interviste e curiosità da mostrare. Ma Buccino è un paese diverso. Vanta una tradizione culturale. Ha un patrimonio archeologico da valorizzare. Ha avuto e ha tanti personaggi che hanno e continuano a dare lustro al nostro paese. Non possiamo scendere a livelli bassi, a parlare di lavoro e occupazione, anche perché il problema è stato felicemente risolto. Buccino ha creato negli ultimi anni tanti posti che sono occupati quotidianamente sette giorni su sette. Ed è stata avviata anche una forma nuova di mobilità. Dalle panchine di piazza Annunziata si può passare ad occupare i posti di piazza S. Vito senza bisogno di passare per l'ufficio di collocamento. Siamo riusciti a Buccino a sburocratizzare e snellire la ricerca del posto... in panchina.



Nobiltà...abitativa

Nuova zona residenziale di S. Gregorio Magno finita da anni e non abitata.

PASTICCERIA GELATERIA

Lepore

Via Pescara, 23
BUCCINO (SA)
Tel. 0828/952384



TECNOCAR

di
Mimmo Russo

Officina Meccanica • Auto Carrozzeria
Soccorso Stradale
Svinc. Aut. Buccino
Tel. 0828/957332/nott. 957118
cell. 0330-814692



Savio

Caldaie murali a gas

De Longhi Climatizzazione

DITTA

Vincenzo TuoZZo

Termoidraulico - Elettricista
Installazione pannelli solari
Centro ass. caldaie murali SAVIO

C.da Ponte Piccolo - BUCCINO (SA)
Tel. 0828/957213 - 0360/851143

Il Centro Sportivo di S. Gregorio Magno: Un'opera che va salvaguardata

Intervista ad Antonio Barberio- assessore allo sport

Con la Salernitana in serie A. Questo era uno dei manifesti affissi per le strade di S. Gregorio Magno in occasione dell'arrivo della squadra granata in ritiro il 26 agosto. Bandiere, striscioni e tanto entusiasmo, non solo da parte dei gregoriani, ma anche dalle migliaia di abitanti dei paesi della valle del Sele e del Tanagro che, nelle due settimane di permanenza, si sono recati quotidianamente presso il centro sportivo ad assistere non solo alle partite ma anche agli allenamenti. Un paese che festeggia così con il suo capoluogo un evento storico che travalica i confini meramente sportivi e diventa un avvenimento di costume che investe il campo economico con un ritorno positivo per gli abitanti. Perché in questi giorni S. Gregorio è stato invaso non solo dagli abitanti dei paesi vicini, ma anche da migliaia di salernitani veraci che hanno fatto man bassa di prodotti locali e di vere e proprie scorpacciate presso le pizzerie e ristoranti.



Antonio Barberio in una premiazione sul campo di Calcio di S. Gregorio Magno. (Foto Mercurio)

L'intervista

Com'è nata la presenza della Salernitana in ritiro presso il Centro Sportivo di S. Gregorio Magno?

Prima di tutto per la bontà e la validità del Centro. Non c'è, almeno in Campania, un centro con le caratteristiche e la funzionalità adatte ad una squadra di calcio di Serie A. Sarebbe riduttivo però considerarlo adatto solo a società di calcio. Può interessare anche società di atletica, basket, palla a volo, ecc.

Da quanto tempo è attivo e si svolgono attività?

Già dall'anno scorso abbiamo avuto manifestazioni a cui hanno partecipato alcune istituzioni sportive (FIGC - FIDAL). La

Salernitana ha fatto svolgere qui attività alle sue squadre giovanili. Sia la Primavera che i giovanissimi hanno svolto partite di campionato. Abbiamo invitato società di calcio, sempre a livello giovanile, come la Lazio, il Bari, il Lecce, il Castel di Sangro. Questo centro è stato portato a conoscenza di squadre del centro-sud e abbiamo ricevuto i complimenti di tanti addetti allo Sport.

Perché solo dopo tanti anni di abbandono e di polemiche, per i miliardi spesi, si è riusciti a renderlo agibile. Basti ricordare i tanti servizi sull'Irpinagate, in cui si parlò dei miliardi sperperati in opere inutili o inutilizzabili e tra queste anche il Centro Sportivo di S. Gregorio Magno.

Nel '90 era già così come lo si vede oggi. La precedente amministrazione Comunale che subentrò al sindaco Piegari (durante l'amministrazione Piegari fu progettato e costruito il centro) ha combattuto contro questa struttura perché la riteneva sovradimensionata per una realtà come quella del nostro paese. Con il ritorno di Pier Angelo Piegari a Sindaco si è ripreso un progetto interrotto. Oggi, superati gli ostacoli giudiziari che avevano coinvolto gli amministratori, ci troviamo con una struttura che ospita una squadra di serie A. L'inizio è stato faticoso e pieno di sacrifici, da parte di tutti gli amministratori, ma il risultato conseguito ci ripaga abbondantemente. Siamo orgogliosi di avere la Salernitana qui, che ci ha fatto conoscere e toccare con mano l'ospitalità della gente di questo paese che può avere tanti difetti ma molti pregi come il rispetto per le persone.

Come pensate di mantenere e di gestire in futuro questo centro che, immagino, ha bisogno di tanti milioni all'anno di sola manutenzione?

Il nostro desiderio è quello di darlo in gestione, anche a società mista (pubblico-privata), e potrebbe essere la soluzione migliore. Ab-

biamo rivolto un appello, tramite gli organi di informazione affinché le Istituzioni (Provincia, Regione) tengano presente questa realtà e la supportino con iniziative adeguate. Lo stesso appello lo rivolgo ai Sindaci della zona a considerare questo centro non solo di S. Gregorio Magno ma dell'intero circondario.

Il Centro, a livello finanziario, quanto pesa sul bilancio comunale?

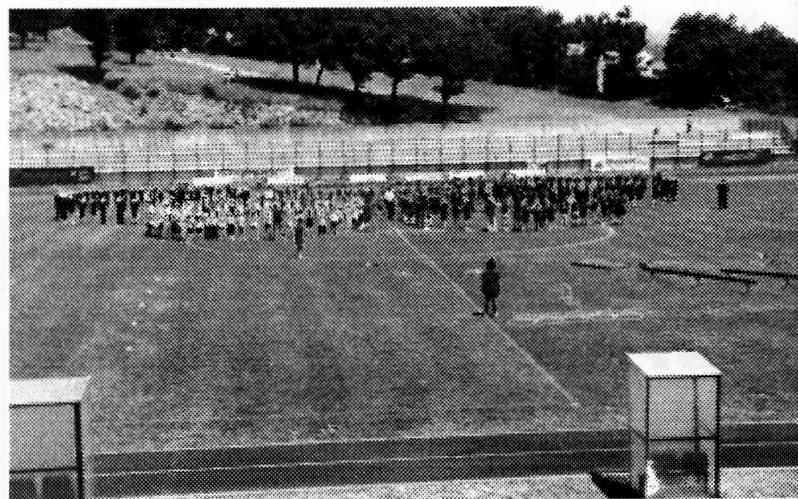
Le società che hanno fino ad oggi utilizzato l'impianto hanno pagato il giusto e nel contempo noi abbiamo dato lavoro a tanta gente. Oltre ai tanti giovani che volontariamente si sono messi a disposizione per poter essere vicini alla Salernitana. Smentisco in maniera categorica le voci che circolano su una ospitalità gratuita offerta alla Salernitana. La società granata ci ha dato il giusto e ha portato un contributo di immagine con un vantaggio economico per tutto l'indotto. Per 15 giorni abbiamo avuto un assedio di tifosi con ristoranti, alberghi e bar pieni. In occasione dell'amichevole con il Terzigno, circa 5000 persone hanno invaso il nostro paese.

Cosa manca per essere utilizzato come centro polivalente per le varie discipline sportive?

Abbiamo una palestra, che una volta attrezzata, si possono svolgere stages da parte di nazionali di varie discipline. La speranza è che questo diventi un Centro Federale, da permettere agli atleti delle varie discipline, provenienti dalla Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania, di venire qui anziché andare a Roma, a Coverciano o a Formia. Il sogno è vedere questo centro come struttura federale del centro-sud, per alcune discipline sportive. Ci sono 70 posti letto e, se non saranno utilizzati dalle società ed atleti di varie discipline, potranno essere messi a disposizione di gruppi familiari, che desiderano venire a trascorrere vacanze all'aria aperta e a svolgere attività sportiva.

Finisce qui la nostra intervista ad Antonio Barberio, mentre sul prospiciente campo di calcio mister Rossi sta facendo svolgere esercizi di riscaldamento ai suoi ragazzi. Auguriamo alla Salernitana di raggiungere il traguardo della permanenza in serie A e di rivederla il prossimo anno ancora in ritiro a S. Gregorio Magno. Ad Antonio Barberio, all'amministrazione comunale e al sindaco Piegari, che ha sempre creduto in questa struttura, le migliori fortune. Perché se questo Centro decollerà non vedremo solo la Salernitana ma tanti giovani della provincia come protagonisti nelle varie discipline sportive. Grazie alla "follia" di un sindaco e dei suoi collaboratori S. Gregorio Magno ha creato un'industria che non inquina. Cerchiamo di non distruggerla. Ci sia da monito il Centro Meridionale di S. Rufo nel Vallo di Diano, voluto da Gerardo Ritorto e abbandonato al suo destino. Il Centro Sportivo è un vero gioiello e sarebbe un vero sacrilegio non utilizzarlo per la crescita sportiva e culturale dei giovani di S. Gregorio Magno e dei paesi vicini. Antonio Barberio è diventato un campione dello sport calcando non il campo di calcio dell'attuale centro, ma terreni agricoli coltivati a grano o a patate e ceduti per pochi giorni estivi in prestito al calcio.

Angelo Imbrenda



Giocchi della Gioventù 1998 svolti al Centro Sportivo di S. Gregorio Magno. (Foto Mercurio)

Nuovi e vecchi Sostenitori de "La Voce di Buccino":

D'Acunto Pietro - Pordenone
Di Vona Gerardina - Roma
Chiariello Luisa - Roma
dott. Pasquale Torella - Salerno
dott. Pasquale Speranza - Benevento
ins. Concetta La Falce - Formia
ins. Italia Del Chierico - Sinnai
Carmine Zitarosa - Pompei
Paolo Picciotti - Salerno
Domenico Contieri - Torre del Greco
Gerardo Cariello - Quattordio
Carlo Napolitano - Milano
Antonio Pucciariello - Salerno
Cesare Scaffa - Buccino
Angelo La Falce - Buccino
Giulio Mancini - Ostia
Francesco Catone - Muenchenwilen - CH
Ing. Nicola Addresso Cassina de Pecchi - MI
Antonio Salimbene - Bergamo
Prof. Pietro Caprio - S. Paolo - BS
Clemente Li Santi - Canada
Pasquale Stecca - Bellizzi - SA
Francesco Trimarco - Genova
Bruno Basile - Napoli
Domenico Catone Nichelino
Francesco Verdefronte - Torino
Franco La Falce - Monticello d'Alba - CN
Antonio Volpe - Torino
Mario Capua - Alessandria
Annunziata Claps - Buccino

La poesia di Pino Guadagni

LA VITE

O specie oriental, tenera pianta
Contorta ti mariti all'olmo forte;
Il Bacco voluttuoso già ti canta,
La tua dolcezza fino alla tua morte.

Allor che il cielo mite ti saluta
Apollo invochi per rifecondarti;
Di quel licor che glucosando aiuta
A render brillo l'uomo in tutti gli atti.

E ti contorci a quel sostegno eccelso
Ed ei paziente ti sorride e guata;
Ma allor che cambierai flusso diverso,
Rimpiangerai tua gran giornata.

Sfondate diverran le chiome verdi
Allo scrosciare delle procelle nere;
Ed i tentacoli informi tu disperdi
Con l'appressar delle luttuose sere.

SENZA PIETÀ

(maggio '98: La Campania ha un'altra piaga)

*Guardiamoci intorno:
desolazione pietrificata
eterna testimonianza
del nostro dolore,
del nostro stato...d'inferiorità.
Così viene trattata
la nostra terra:
senza pietà!...
E noi, dentro, sommersi,
impressi
nella memoria di chi passa,
foto indelebile messa a monito.
Lingue di fango gorgogliano
su gole innocenti;
la storia si ripete tremenda
ai piedi del grande signore,
il Vesuvio.
Strade, palazzi, che resta (?),
tombe di melma
nelle quali tutto si perde,
senza pietà.
Senza una lacrima,
senza un sospetto,
la natura silente procede
seguendo il suo corso;
ma la morte,
stavolta, ce la diamo anche noi,
SENZA PIETÀ !*

Andrea Cataldi - Amalfi

Sottoscrizione pro S. Maria

**Continua la raccolta dei fondi per la
ricostruzione della chiesa di S. Maria:**

Per le Vs offerte il n. di C/C postale è
20037842 intestato a :

Santuario "Maria SS. Immacolata"

Rosolia Andrea - Scorzo Sicignano	10.000
D'Acunto Mario	500.000
Fam. Pucciariello-Imbrenda - Asti	100.000
Fernicola Silvio - Asti	50.000
NN. Via Iannicastro	50.000
Cariello Concettina	100.000
Tuozzo Ernesto	50.000
Pucciariello Annunziata	300.000
Fernicola Santino - Asti	50.000
Speranza Pasquale	300.000
Solitro Rosa - Brescia	50.000
NN. Via Iannicastro	50.000
Li Santi Clemente - Canada	25.000
Totale	1.635.000
Totale precedente	18.976.246
Totale complessivo	20.611.246

Chi è interessato a questo libro può chiederlo a:

La Voce di Buccino

Via Carolei, 22 - 00173 Roma

(£. 10.000 + 2.000 spese di spedizione)



**Costruzione
celle frigorifere
componibili
Armadi Frigoriferi
Minicelle**

FRIGOR PAN s.r.l. - Area Ind.le - Lotto 20

84021 BUCCINO (SA)

Tel. 0828/957417-18 PBX - Fax 957416

STUDIO FOTOVIDEO DI VONA

di Quintino Di Vona

Trav. 1° Via Iannicastro - 84021 Buccino (SA) - Tel. 0828-951003 - 0360-610020

Servizi Video e Fotografici per Matrimoni, Comunioni, Cerimonie ecc.

Riversamenti da: Filmati 8 e Super 8, • Betamax, VHS, Video 8, S-VHS,
sistema Colore N.T.S.C., • Titolazioni Digitali, Sonorizzazioni
computer Grafica

NOLEGGIO e ASSISTENZA AMPLIFICAZIONE AUDIO

Caro Angelo,

mi congratulo con te per aver preso la iniziativa di pubblicare la raccolta degli stati delle anime (Le famiglie di Buccino - di casa in casa - negli anni 1740 e 1753 a cura di D. Giovanni Salimbene, Stampa GRG Tipolitografica - Salerno, Luglio 1998). Ti confesso che per me è stata una sorpresa giacché mai ho potuto avere il piacere di consultarne uno. Ho letto con attenzione lo scritto della prof. Franca Assante; all'inizio ho avuto qualche perplessità ritenendo eccessive le sue riserve, ma ho dovuto ricredermi dopo aver preso visione del contenuto del libro e dopo aver letto le conclusioni a cui è pervenuto il curatore. Ho ammirato l'onestà scientifica della scrittrice e soprattutto la particolare preparazione e conoscenza della materia. I limiti dichiarati dalla chiarissima docente sono veri e reali, reggono al riscontro e, attentamente vagliati, non portano a conclusioni azzardate. Tra le cose interessanti, emerge, soprattutto, il richiamo alla prudenza: "In questi casi gli stati delle anime devono essere attentamente vagliati per le insidie che essi possono nascondere."

In netto contrasto con la specialista Assante, con passaggi illegittimi che evidenziano una marcata incapacità di analisi, anche il curatore ha voluto dire la sua: "... questi lunghi e aridi repertori anagrafici" - letti - "con la dovuta perizia (...) si ha la possibilità di ricavare (...) una miniera di dati assai utili. Essi, infatti, possono fare luce su molti di quegli aspetti ancora bui e incerti della storia locale, non di rado poco approfondita e molto romanzata."

E' questa una forzatura che fa parte delle insidie previste dalla docente universitaria; avendo eccessivamente gonfiato i pregi e, malamente interpretati, ha messo in evidenza la mancanza assoluta di quella perizia di cui parla; contraddicendosi, ne ha esagerata l'importanza per farne uno strumento inopportuno di vuota polemica.

"La tradizione orale ha, fuori ogni dubbio, anch'essa il suo peso e la sua importanza! Ma se non la si vuole ridicolizzare e svilire, è necessario sottoporla al puntuale e rigoroso vaglio dell'indagine critica. Indagine, che va condotta sia ad intra, esaminandone i contenuti, sia ad extra, mettendola a confronto con la tradizione scritta, anzi con tutte queste svariatissime forme di cui l'ingegno umano si serve per comunicare."

Fraresi fatte e scopiazate, di recensori prezzolati, che nulla hanno a che vedere con il contenuto del documento.

Come può rimproverare di svilire la tradizione quando, sfacciatamente, svilisce la storia manipolando i documenti? Così è stato per la data della peste, per la presenza dei francescani a S. Mauro, per l'origine della devozione alla Madonna, per la permanenza della Madonna a S. Maria, per la chiesa di S. Spirito ed altri orrori da me rilevati e denunziati. Il modo come ha deriso la "Novena alla Beatissima Vergine" di Mons. Fernicola, è proprio il migliore per far funzionare l'ingegno umano? Al lettore più sprovveduto risalta evidente la mancanza assoluta di "quella dovuta perizia" che pretende dagli altri e che in lui manca totalmente.

"In questi Status Animarum, per esempio, non si trova una sola persona che porti il nome di Immacolata o di Concetta. (...) Il che, come ben si sa, accadrà successivamente nel corso del XIX secolo. Il documento, a dispetto di chi ancora si ostina a sostenere il contrario, dà pertanto un'ulteriore conferma sulla circostanza che tale culto abbia seguito a Buccino, le normali tappe del suo sviluppo, così come avvenne nel resto dell'intera cattolicità."

Sono convinto che, un documento nelle mani del Nostro, è come una pistola carica nelle mani di un bambino: non si sa mai come va a finire!

Affinché impari come si attua "una indagine seria e corretta", ho messo a confronto gli Status Animarum con i registri dei battesimi delle quattro parrocchie con riferimento al 1700 e, "... a dispetto di chi si ostina a sostenere il contrario,"

ho trovato che nel XVIII secolo si usava dare il nome di Concetta alle bambine. Ne riporto qui i dati:

Parrocchia S. Maria Assunta. Dal Vol. III.

Anno 1780: il 19 del mese di Maggio è stata battezzata **Concetta Carmina Pucciariello**

Fog. 161. v.

Anno 1788: il 31 Marzo è stata battezzata **Maria Concetta Caputo**. Foglio 198 v.

Anno 1793: il 6 novembre è stata battezzata **Maria Concetta Verderese**. Foglio 231.

Parrocchia S. Croce: Vol. II

Anno 1785: il 3 Luglio è stata battezzata **Maria Concetta de Niso**. Foglio 33.

Anno 1794: il 6 Luglio è stata battezzata **Maria Concetta Landolfi**. Foglio 63v.

Parrocchia S. Giovanni Gerosolimitano. Vol. II

Anno 1794: il 19 Novembre è stata battezzata **Maria Concetta Monaco**.

Foglio 74.

L'indagine mia, quindi, è "seria e corretta sui fatti che furono, (...) è fatta sempre di equilibrati e pazienti riscontri,..."

Se avesse letto con attenzione quanto ho scritto nel mio lavoro (*Il convento francescano di S. Mauro in Buccino. La storia la fede, l'antica tradizione*. Salerno Poligraf 1997, pag. 50 e 51), non avrebbe ripetuto queste sue noiose ed insipide affermazioni.

Che sin dal XVII secolo la devozione all'Immacolata era sentita a Buccino come altrove, è evidente, oltre che da quanto sopra riportato, in modo chiarissimo, lo dimostra la datazione (XVII secolo) dell'attuale statua della Madonna. E' pensabile che possa esistere una statua senza devoti?

E' curioso che, da "una miniera di dati assai utili", l'unico dato utile sia stato quello di provare che nessuna donna di Buccino si chiamava *Concetta*: che fenomeno!

Una riflessione mi viene spontanea: la onomastica, è rigidamente legata alla devozione?

A mio giudizio ritengo che, solo relativamente, le devozioni incidono sulla scelta dei nomi di una comunità. A Buccino, ciò si è verificato soprattutto perché è stata privilegiata l'attenzione alla genealogia più che alla devozione.

Ho potuto riscontrare che proprio le devozioni antiche sono state le più penalizzate: ho spulciato, come già detto, i libri dei, rinati del 1700 e, mentre abbondano i nomi di Carmina e Carmine, solo una volta compare, a S. Croce, il nome di Assunta e mai quello di Annunziata pur essendo queste devozioni, le più antiche e le più importanti: alla prima è dedicata la *Ecclesia Maior* e, alla seconda, la più antica congrega di Buccino.

Sappiamo, tuttavia, che nel corso del 1800 e 900, questi due nomi al femminile, risultano diffusissimi eguagliando il nome di Concetta.

Concludendo: ne è valsa la pena stampare un libro per dimostrare, senza riuscirci che le donne di Buccino, nel 1700, non si chiamavano Concetta? Ai lettori l'ardua sentenza!

Sono certo che non ti farai mancare il coraggio affinché, queste mie valutazioni e precisazioni, trovino spazio nel tuo giornale.

Ti saluto.

don Antonio Volpe

Caro don Antonio,

come vedi il "coraggio" non mi manca e pubblico la tua lettera. Anzi approfitto per fare alcune precisazioni che altrimenti non avrei fatto perché qualche volta bisogna far finta di non sentire o di non capire. Dopo gli ultimi veleni epistolari circolanti sul territorio comunale, mi convinco sempre di più che Buccino si è incamminato su una cattiva strada. Ma veniamo a noi. Non oso entrare nelle deduzioni e contro deduzioni di due sacerdoti in un campo che non è di mia pertinenza. Lascio all'innominato tuo "collega in armi" la possibilità di rispondere, se lo riterrà opportuno. Tuttavia, devo chiarire, essendo io editore del libro che ha dissotterrato, per l'ennesima volta, l'ascia di guerra, che "ne è valsa la pena stamparlo". Io so solo che tanti buccinesi possono, grazie a questo documento tirato fuori da archivi polverosi e sconosciuti alla quasi totalità dei concittadini, approfondire la conoscenza del loro paese e dei loro avi. Certo, può sembrare "un elenco telefonico", come tu ed altri lo avete chiamato. Mi meraviglio che uno studioso e ricercatore come te che va per archivi alla ricerca di dati e informazioni utili a far conoscere la storia, non solo religiosa, di Buccino abbia potuto considerarlo un fratello delle "pagine gialle". Frattanto è un documento che circola nelle case di Buccino e tra tanti buccinesi che vivono in Italia e nel mondo. Saranno loro alla fine a giudicarlo. E visto che la tua lettera mi dà l'opportunità, approfitto per chiarire un altro appunto rivolto al libro. La veste grafica o per essere più precisi: la copertina. Mi hai fatto notare che riproducendo l'immagine della Madonna in copertina ho voluto sfruttarne il sacro appeal. A questo punto visto che l'hai detto e quindi pensato sarebbe difficile venirmi a confessare da te e dichiarare che non l'ho fatto per bassi motivi commerciali. La Madonna vede, sa e mi perdonerà ma certamente non mi punirà, perché sono stato già punito dai giudici buccinesi. Devo solo rinnovare il mio ringraziamento a Mario Chiariello che facendomi dono della foto in questione mi ha permesso di farla diventare il simbolo dell'Associazione Buccinesi nel Mondo. Quella foto oggi la si trova nelle case di tanti buccinesi a migliaia di chilometri da Buccino e possono in una unica immagine vedere la loro Protettrice e il loro Paese. Ed è questa la cosa più importante.

Cordialmente

Angelo Imbrenda

Dal Vestuti all'Arechi Un'attesa di 50 anni

Dopo 50 anni, tra purgatorio della B e inferno della C, la Salernitana è tornata in serie A. Una cavalcata trionfale è stato l'ultimo anno per la squadra granata. Vi proponiamo i risultati e la classifica finale del campionato di serie A di cinquant'anni fa, con la speranza che si concluda felicemente, con la permanenza nella massima divisione. Arbitri permettendo.

SERIE A - 1947/48

		a.	r.
SALERNITANA	LAZIO	2-0	1-3
VICENZA	SALERNITANA	2-0	0-1
TRIESTINA	SALERNITANA	0-0	2-2
SALERNITANA	LUCCHESI	5-2	0-1
BARI	SALERNITANA	0-0	0-1
FIorentina	SALERNITANA	1-0	0-2
SALERNITANA	NAPOLI	3-3	0-0
SALERNITANA	GENOA	4-1	1-3
TORINO	SALERNITANA	7-1	4-1
ATALANTA	SALERNITANA	0-0	0-0
SALERNITANA	MODENA	1-0	0-1
PRO PATRIA	SALERNITANA	1-0	0-5
SALERNITANA	SAMPDORIA	2-1	3-6
ALESSANDRIA	SALERNITANA	3-0	0-1
SALERNITANA	LIVORNO	2-4	0-3
MILAN	SALERNITANA	2-0	3-4
SALERNITANA	JUVENTUS	0-0	0-2
BOLOGNA	SALERNITANA	4-0	0-2
SALERNITANA	ROMA	0-1	0-1
INTER	SALERNITANA	2-1	0-1

CLASSIFICA

TORINO	65
MILAN	49
JUVENTUS	49
TRIESTINA	49
ATALANTA	44
MODENA	44
FIorentina	41
PRO PATRIA	40
BOLOGNA	40
LAZIO	39
BARI	38
INTER	37
GENOA	37
SAMPDORIA	36
LIVORNO	36
LUCCHESI	36
ROMA	35
SALERNITANA	34
NAPOLI	34
ALESSANDRIA	31
VICENZA	26

Incontro di calcio Vecchie Glorie a Senerchia il 16 agosto (1-1)

Le Vecchie Glorie calcistiche di Buccino, sotto la guida di Mario Fernicola (Pancino), sono ritornate il 16 agosto a Senerchia per la tradizionale sfida con gli amici di Senerchia. Organizzata dall'Associazione Buccinesi nel Mondo, da tre anni a questa parte, le vecchie glorie cercano di rinnovare e rinverdire il ricordo di una giovinezza che ieri era nel fisico e nella mente e che oggi è rimasta solo nel cuore. Il risultato sul campo è stato di parità (1-1), ma entrambe le squadre hanno vinto il premio della generosità e del cuore. Arrivederci al prossimo anno, con qualche acciaccio e qualche capello bianco in più.

TERMIDROGAS
Di
Vito Barberio

ASSISTENZA TECNICA
EURTERM
AFFIDABILITA' & DURATA
Chaffoteaux
et Maury

IMP. Aspirazione centralizzati
Risc. a pavimento

0330 - 351846
0828 - 955021
VIA ROMA N°5
S. GREGORIO MAGNO -SA-



**IMPRESA
di
PULIZIA
"2000"**
Ciaglia Grazia
C.da Mesarico - Tel. 0828/951770
84021 BUCCINO (SA)

Pulcinella, Don Felice e compagni... nel Chiostro di S. Antonio a Buccino

Tre atti unici, di Antonio Petito, proposti dal Gruppo Insieme per la prima volta l'11 agosto a Buccino. Cosa faranno da grandi questi appassionati teatranti? Per il momento, sotto la guida artistica di Gaetano Stella, stanno studiando per dimostrare che hanno voglia di crescere e che aspirano a diventare un affermato gruppo, almeno a livello provinciale. I primi risultati sono incoraggianti. Niente improvvisazione ma impegno serio e costante per apprendere le tecniche recitative.

Chi aveva già assistito ad altre commedie, ha notato un qualcosa di nuovo nella forma interpretativa. Alcuni spettatori sono riusciti a fine spettacolo con il dubbio di non aver assistito alla migliore interpretazione dell'ormai famoso gruppo volceiano. Sarà stata la peculiarità dell'opera di Petito o la nuova impostazione chiesta al gruppo e ai singoli da Gaetano Stella? vedremo nelle prossime commedie se il sacrificio nel rispettare le nuove regole sarà ricompensato da una maggiore crescita artistica dei singoli e del gruppo nel suo...insieme.

Una piccola annotazione a margine:

La diaspora teatrale, iniziata quest'anno, con la chiusura del Centro sindacale, sarà, come per il campo sportivo, a tempo indeterminato? Questo interrogativo lo rivolgiamo alle autorità competenti. Nei paesi evoluti, lo sport e lo spettacolo, non sono i fanalini di coda, ma occupano i primi posti dopo l'economia e il lavoro.

Noleggio da Rimessa con Pulmino

Verderese Cesare

Tel. 0828-951230

Via S. Paolo, 122 - 84021 Buccino

La cucina volceiana... una storia infinita

Ristorante Bar "Montestella"

Simpatia • Cortesia • Professionalità

Nel segno della tradizione volceiana

Piazza S. Vito Buccino - Tel. 0828/951056